

**Il libro-choc**

# Doping e sport Donati denuncia fatti e colpevoli

di GIUSEPPE TOTI

«Una storia solitaria. Che negli anni è diventata, un po' e anche, una storia condivisa». La storia - lunga, appassionante, drammatica - di Alessandro Donati. Di questo piccolo uomo delle grandi denunce, sorta di Davide che spende la vita per lo sport buono contro il Golia-doping e i padroni del vapore, che il doping utilizzano per gonfiare petto (di onori) e portafogli (di soldi). Nel libro presentato ieri a Roma - *Lo sport del doping. Chi lo subisce, chi lo combatte* - scritto per il gruppo Abele di don Luigi Ciotti e da oggi nelle librerie, Donati ripercorre la sua incredibile vita (quasi 35 anni, dalla fine dei '70 ai giorni nostri) di ex commissario tecnico di atletica leggera, ex dirigente Coni, ex membro della commissione di vigilanza del ministero della Salute, oggi consulente della Wada (Agenzia mondiale antidoping) e di una dozzina di procure della Repubblica.

Un libro choc. «Che fa venire il mal di pancia e provoca tanta rabbia», ha detto ieri mattina don Ciotti. Eppure - attraverso le denunce, le storie, i fatti, le battaglie, i retroscena, gli scontri coi potenti, l'emarginazione, l'isolamento, gli attacchi personali subiti - questa libro porta alla luce l'«altro» volto dello sport, e del-

la sua vergogna-principe: il doping. Lo sport che sta dietro le quinte e sotto la superficie. Che non indossa la maschera dell'ipocrisia e del malaffare.

Donati riporta a galla un mondo spaventoso, senza risparmiare nessuno. C'è dentro di tutto. I padroni dello sport

da Carraro a Pescante, da Petrucci a Pagnozzi, compresi gli scomparsi Gattai e Nebiolo. I medici stregoni, in testa il professor Conconi e i suoi tanti epigoni (Michele Ferrari il più «famoso») che a Ferrara, negli anni '80 e '90, agevolavano il doping di Stato grazie ai finanziamenti del Coni. Gli atleti corrotti e dopati, protagonisti di carriere sportive e politiche incredibili. I dirigenti federali complici. I giornalisti sportivi ciechi e conniventi. I politici di tutti gli schieramenti indifferenti e interessati solo a vittorie e medaglie. Gli scandali disgustosi. I complotti smascherati. I dossier nascosti e «riesumati». Le grandi e le piccole inchieste della magistratura ordinaria, da quasi tre lustri finalmente attenta e attiva (ma non tutta).

Un libro da non perdere. E da tenere a memoria per il futuro. Come il suo autore. Alessandro Donati è una figura gigantesca di cui qualunque paese civile dovrebbe andare fiero. E che invece qui, in questo mondo così imperfetto, hanno provato - disperatamente, inutilmente - con ogni mezzo a demolire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

